

Esimo Sig. Professore

Variarono i tempi e le vicende di questo mondo, ma l'amore verso quella scienza che Ella coltiva e promuove non venne mai meno, e forma tutt'ora l'unica compiacenza della nostra vita. Non si tosto il consigliere Auer scoprì la *Sisymbria* che ci sentimmo allettati ad applicarla alla botanica, e senza risparmio di spese per noi gravose, perseverando colla più ostinata pazienza in una serie di esperienze, siamo giunti a metterci sopra una via che non lascia più dubbio d'un sempre migliore risulimento. Ci incoraggia ora la speranza che quest'opera scientifica troverebbe favore in Italia per opera la prima di questo genere, e il desiderio di poter constare quest'amenissima scienza più d'ora coltivata da pochi, in quanto che la semplice, vera e sublime riproduzione della natura attrae sopra di sé anche l'occhio degli impudenti. Ma perchè questa flora comparisca al pubblico sotto favorevoli auspicii, conviene che persone autorevoli

Di benemerite della scienza la proteggano col loro favorevole  
giudizio guadagnandole con quel credito anticipato, che noi  
ne per fama ne per autorità le possiamo comiliare.

Noi se inviamo questo primo saggio pregandola  
ad apprezzare quello che o'è di perfetto e di trascorrere  
sopra qualche menda, che nel progresso dell'opera stampa-  
nira di certo, e in pari tempo a raccomandiamo alla di Lei  
già sperimentata accondiscendenza e gentilezza a voler  
su qualsiasi Gazzetta che a Lei piacesse farne un cenno,  
che poi riprodurremo nelle Gazzette del Trentino.

Se mai questo nostro tentativo riuscisse a prosperare  
in Italia, l'amore verso la botanica, unico scopo  
della nostra impresa, se mai per assoluta mancanza  
di associati non pensasse questa Flora prima di suscitare,  
noi più che al merito della stessa ne ascrivere il

profitto a quei benemeriti che si conpiacquero  
a tutelarla, fra i quali aspiriamo a riconoscere  
per primo il sig. illustre Professore, al quale  
nuovamente raccomandandoci ci professiamo

Trento li 2 Novemb: 1854.

Milifini & Mottoli  
Dott. Carlo & Agostino  
fratelli Penni.